



Teilhard de Chardin

Aujourd'hui 1/2011

RIVISTA PER I MEMBRI DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA TEILHARD DE CHARDIN (GENNAIO 2011)

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2 e 3 - CB-NO/TORINO n°1 - ANNO 2011

Atti del Convegno Europeo di Assisi

15/17ott.2010

Insieme costruiamo la terra nella pace e nell'amore San Francesco e Teilhard de Chardin

110 pag.

prezzo 13 € (11 € per gli iscritti
all'Associazione in regola con la
quota annuale)

Si aderisce o si rinnova
l'adesione all'Associazione
versando una quota annua di
20 €

(28 € quota per la coppia)

**I versamenti vanno effettuati
sul c.c.p.n°42669143 intestato
all'Associazione Italiana
Teilhard de Chardin - Onlus**

Indirizzi dell'Associazione

Segreteria: corso Svizzera 29
10143 Torino

Tel. 011/748882 - 3402950637

e-mail: tassoberna@tiscali.it

www.teilhard.it

Pace, amore, unità.

Il tema di riflessione (Costruire la terra nella pace e nell'amore) che ci ha accompagnato nell'anno appena finito, culminato nel Convegno Europeo di Assisi e nel Convegno di Parigi svoltosi in seconda battuta nel mese di novembre scorso, sfocia necessariamente nel tema dell'Unità che sottende tutto il percorso della riflessione teilhardiana

Pace→amore→unità: la successione dei termini può anche essere variata e essere letta in altro modo, amore→pace→unità, oppure unità→amore→pace, la sostanza non cambia. Questo inscindibile trittico costituisce la chiave del progresso evolutivo umano e spirituale dell'uomo, poggiate, come ben sappiamo, su vere tendenze organiche proprie del reale preso nella sua totalità. La solidità dell'opera teilhardiana non risulta da un'unità come aspetto esteriore, bensì si tratta di una vera manifestazione di "passione per l'UNO" frutto di esperienza culturale e spirituale. Questa passione dell'uno, esplicitata attraverso il concetto di sintesi, attraversa tutta la sua riflessione e giunge a far sì che il tempo della materia, il tempo della vita, il tempo della storia umana non siano più estranei l'uno all'altro ma concorrano a dare al Tempo il suo significato ultimo. Innumerevoli sono le citazioni che illustrano quanto qui brevemente detto. Ricordiamone una: "Una sola cosa è cercata, una sola cosa si fa, attraverso l'animazione universale".

Di conseguenza Teilhard parla del "male di pluralità", di "sofferenza a causa della pluralità". La pluralità gli sarebbe stata insopportabile se fosse sfociata in una dualità irrisolvibile. Ed ecco che quel conflitto che in fondo ciascuno di noi sente, tra l'essere irriducibilmente se stesso e l'essere profondamente legato al mondo, cioè a tutti e al Tutto, viene da lui superato nella scoperta della sua nota formula di una "unione che differenzia".

Queste considerazioni ci hanno indotto, nel corso dell'Assemblea dei Soci tenutasi a Torino il 27 novembre u.s., a prospettare per il Convegno Annuale 2011 dell'Associazione Italiana, tenuta presente

Teilhard Aujourd'hui. Édition Européenne. Versione italiana

Rivista semestrale sostenuta dal Centro Europeo Teilhard e costruita con gli apporti forniti dalle Associazioni di Belgio, Francia, Inghilterra, Italia, Portogallo, Spagna.

Abbonatevi e promuovete nuovi abbonamenti presso persone, associazioni culturali, enti che riteniate interessati a proporre con noi il pensiero teilhardiano quale chiave di ricerca di senso del posto dell'esistenza umana in seno al grande cosmo e quale punto di partenza di prospettive che possano convergere nella costruzione del futuro. Abbonamento annuo. € 14

Anche la circostanza della celebrazione dell'Unità d'Italia, il tema dell'Unità, tra l'altro di così grande importanza in un momento in cui, sempre più incalzati dalla irrefrenabile corrente della planetizzazione che ci trascina, diventa sempre più necessario gestirne l'andamento e gli esiti, a tutti i livelli, in modo umano e costruttivo. Sarebbe anche nostra intenzione, e per la prima volta, organizzare questo Convegno Annuale a Torino, che è stato il primo punto di irradiazione del pensiero teilhardiano in Italia e dove nel 1964 è nata la nostra Associazione. Ci auguriamo che gli aderenti all'Associazione e coloro che seguono con simpatia la nostra attività ci sostengano, ciascuno secondo le proprie possibilità e competenze, con eventuali suggerimenti e impegni attivi.

Cambiando registro passo ora a chiedere a coloro che ancora non l'abbiano fatto, di rinnovare l'adesione all'Associazione per il 2011 con il versamento della quota di iscrizione che continuiamo a mantenere a **20 €**, con la variante di **28 €** per l'adesione delle coppie (richiesta avanzata da alcuni soci durante l'Assemblea). Il contenuto della nostra cassa si trova in questo momento..... ai suoi minimi storici. Il Convegno di Assisi ci ha richiesto uno sforzo economico più consistente del previsto, che non rimpiangiamo certo dato il successo e la soddisfazione che abbiamo ricavato da quelle tre indimenticabili giornate in cui si sono ritrovate oltre 160 persone provenienti dall'Italia, dalla Francia, dal Portogallo. Abbiamo rinsaldato amicizie, stretto nuovi legami, soprattutto assaporato in modo particolare la spiritualità francescana scoprendone sorprendenti affinità con la visione teilhardiana. Ne è sicuramente uscita una grande carica di speranza che ci sprona a continuare a lavorare sulla traiettoria abbozzata, tenendo presenti non tanto i nostri individualismi quanto la causa comune che ci appassiona. Tuttavia, come da sempre ripeto, tutta la nostra attività va avanti senza alcuna sponsorizzazione economica. Ecco perché vi chiediamo questo indispensabile, per quanto minimo, sostegno economico e, se a qualcuno è possibile, qualche elargizione volontaria il cui importo, essendo noi regolarmente inquadrati nel registro delle ONLUS, potrà essere detratto dalla denuncia delle tasse.

Vi segnalo anche l'uscita, grazie alla sempre efficiente collaborazione di Franco Bisio, degli **Atti del Convegno Europeo di Assisi**. L'offerta per riceverli va versata assieme all'iscrizione, con le modalità che potete ricavare dalla prima pagina del presente foglio di collegamento (**11 €** per gli Associati in regola con la quota annuale, **13 €** per i non associati e le copie in più)

Infine attendiamo anche il rinnovo dell'abbonamento al semestrale di studi teilhardiani **Teilhard Aujourd'hui. Édition Européenne. Versione italiana** il cui ammontare siamo costretti a far passare a **14 €** perché ci siamo accorti che nonostante sia frutto di un notevole lavoro di volontariato, eravamo in perdita a causa dei costi di stampa e spedizione.

Ed infine, nella convinzione che, come sosteneva Teilhard, **"L'avvenire è comunque più bello di qualunque passato"**, auguro a tutti un felice e fecondo **2011**

Annamaria Tassone Bernardi

TRIBUNA TEILHARDIANA

Questo spazio è a disposizione degli associati per comunicazioni e per interventi che mirino a sviluppare tra loro una dialettica feconda e interattiva

Lettera di adesione all'Associazione di Franco Trinca

Cari amici di Teilhard, nel personale ascolto e decifrazione dei segni che ogni coscienza spirituale sa essere inviati dalla Provvidenza per guidare il cammino degli esseri umani che ad Ella si rivolgono, credo sinceramente di aver incontrato voi nei tempi e modi opportuni per una interazione umanamente e spiritualmente stimolante e proficua per tutti.

Sono altresì consapevole, come voi, che i segni indicano possibilità in germe, che per divenire realtà positive hanno bisogno dell'impegno intelligente, umile e tenace di tutti i soggetti coinvolti.

È con questo spirito di servizio che ho valutato la possibilità di chiedere l'iscrizione, anche in veste non formale di rappresentante della piccola ma fortemente motivata associazione spirituale SPES che ho fondato, alla vostra Associazione Italiana Teilhard de Chardin.

Dopo averne parlato telefonicamente con Annamaria, ho deciso di accompagnare la richiesta di adesione con questa lettera, che ha lo scopo di qualificare ciò che la motiva e la sostanza: intenzioni di sincera interazione culturale e umana, consapevolezza degli arricchimenti reciproci che possono derivarne, progetti comuni di ricerca e lavoro per la promozione culturale e spirituale della società, ecc..

Sono personalmente convinto e con me gli altri amici di SPES, che sulla base del pensiero di Teilhard si possa costruire un grande progetto culturale e spirituale di rinnovamento della società moderna, senza porre

alcun limite "a priori" relativamente all'impatto che potrebbe avere sulle coscienze. Se siamo infatti persuasi, come in effetti è, di vivere in un "campo noetico" in cui il tutto è connesso con interazioni biunivoche ad ogni singola coscienza e che l'intero "campo noetico umano" è potenzialmente influenzato dal "campo noetico Divino", possiamo ritenere di non essere soli in questo anelito e impegno a testimoniare e dimostrare la Verità dell'Amore Cosciente e di Dio; bensì di poterci appoggiare al sostegno e all'ispirazione dello Spirito Santo... e allora non c'è più nulla che risulti impossibile!

In quest'ottica e per queste finalità, è fondamentale che si realizzi un progetto ed un processo di unificazione ed azione comune delle forze spirituali sinceramente e coerentemente ispirate al Dio dell'Amore, della Verità e dell'Armonia.

Purtroppo, una obbiettiva ricognizione dell'orizzonte mondiale dello stato e delle relazioni interne al campo delle forze umane che si richiamano (teoricamente) a Dio, incluse le principali Chiese ed associazioni appartenenti a tutte le grandi tradizioni religiose storiche, ci mostra un quadro ben diverso da quella auspicata unità di intenti ed azioni e da una reale co-identificazione quali figli spirituali di Dio. L'immagine che se ne ricava ci evoca e suggerisce piuttosto analogie con la biblica Torre di Babele, cioè agli antipodi della missione intrinseca all'idea stessa di re-ligione (dal latino religo, cioè riunisco, in senso lato: l'uomo a Dio e l'umanità stessa attorno a valori spirituali e progetti etici condivisi e orientati alla realizzazione del Bene comune).

Rispetto a questi grandi e fondamentali obbiettivi, proprio l'analisi storica mostra in tutta evidenza l'inadeguatezza del ruolo realmente giocato dalle Religioni storiche, senza ovviamente dimenticare anche i loro meriti. I limiti, le divisioni e i conflitti interconfessionali finora manifestati, rispetto alle grandi potenzialità che il pensiero religioso-spirituale autentico potrebbe esprimere per l'evoluzione positiva dell'umanità, vanno secondo me ricondotti anche alla specifica genesi delle Religioni storiche, fondata su differenti tradizioni - per l'appunto radicate nella storia umana - , di personaggi, eventi e libri auto affermati sacri e di emanazione Divina.

Appare evidente che, su questo aspetto della Presenza di Dio nella realtà umana, le diverse certezze e centralità a cui le Religioni storiche sono addivenute hanno costituito e costituiscono oggettive e radicate cause di alterità e di divisione tra le forze spirituali umane.

Senza voler attestare, o contestare, l'autenticità di questa o quella tradizione religiosa e la loro rispettiva valenza in una scala di verità e significanza spirituale, mi limito ad osservare che le specifiche credenze sulle manifestazioni o incarnazione di Dio nella realtà spazio-temporale umana, non sono reciprocamente riconosciute (totalmente, o in parte) dalle varie confessioni e chiese.

C'è da aggiungere poi che le conseguenti alterità nell'identità religioso-spirituale, acuite dalla separatezza delle strutture clericali originate da differenti credenze, liturgie e riti, sono confluite nelle identità nazionali (...e nazionaliste), o ne hanno addirittura costituito il nucleo di aggregazione. Ma se, a livello storico e antropologico, questo processo di formazione e cristallizzazione delle identità nazionali, culturali e religiose dei vari popoli esprime anche aspetti positivi della dinamica evolutiva ed unificante del genere umano, non può sfuggire all'analisi storica e tantomeno alla coscienza spirituale, il rovescio della medaglia, cioè le forze di divisione e conflittualità che pure scaturiscono da questo incompleto processo di evoluzione-unificazione della coscienza umana e che si sono anche violentemente e distruttivamente espresse nella storia e ancora al momento presente. Sarà forse anche a causa di ciò che il male ed il degrado nel mondo hanno assunto una portata qualitativa e quantitativa così devastante e apparentemente priva di alternative e di speranza per l'umanità?

Questo stato di cose, o si potrebbe dire questo stadio dell'evoluzione del "campo noetico-spirituale" umano, appare non più accettabile nell'ottica di una coscienza etica e soprattutto spirituale, pienamente mature. In ogni caso, un progetto di riunificazione non formale delle forze spirituali presenti nel mondo appare necessario per il bene del genere umano e coerente con la comune coscienza di appartenere alla Famiglia di Dio e di voler servire i progetti Divini di Armonia e Bene comune, come in Cielo così in Terra!

In tal senso mi sembra decisivo il contributo che il pensiero teilhardiano potrebbe offrire per una **religione universale** che, senza annullare o sminuire le ricchezze culturali e spirituali delle grandi tradizioni religiose storiche, possa arricchirle di un più grande, unificante e universale baricentro spirituale, attorno a cui tutte dovrebbero ruotare e convergere, sia sul piano teologico che dell'ispirazione per agire nel mondo come cellule spirituali unificate.

Teilhard intuì prima e meglio di altri che Dio si è manifestato da sempre nella stessa genesi dell'universo fisico ed in tutto il conseguente processo-progetto evolutivo, fondato sulla trama di Armonia che lo permea ad ogni livello: dalle leggi termodinamiche e dai campi energetici in-formati che hanno permesso alla materia stessa di ex-istere (cioè uscire dall'utero del nulla-infinito potenziale), passando attraverso le manifestazioni di quella legge di complessità crescente (metafora della tendenza dell'uni-verso ad evolvere verso la coscienza unitaria), fino ad arrivare alla biosfera e, tramite questa, alla noosfera, rappresentata nella dimensione terrena dal genere umano.

Ma la stessa coscienza umana, cioè il "cogito ergo sum", in un'ottica spirituale non costituisce, di per sé, il punto di arrivo (o forse di ritorno) dell'intero processo evolutivo dell'universo fisico; è indispensabile e contemporaneamente ineluttabile, che ad un certo stadio della sua maturazione concettuale ed

esperenziale, il soggetto cosciente riconosca la relatività dei suoi processi cognitivi rispetto ai grandi ed eterni "campi valoriali" pensabili: il bene rispetto al male, l'amore che supera l'identità egoistica, la giustizia contrapposta all'iniquità, il vero che si impone al falso e poi ancora, l'armonia, la solidarietà, la saggezza, la realtà della vita trascendente...e, infine, la scoperta del Dio Persona Cosciente che completa necessariamente il più elementare, ma pur già apprezzabile, concetto dell'Uno impersonale, fonte di tutte le leggi in-formative della natura e di tutti i campi psicogenetici e valoriali appena descritti. Questi, a loro volta, sono riconducibili a due qualità fondamentali, pensabili anche come due eterni "campi attrattori" della psiche e dell'anima: la Coscienza e l'Amore, che, ad una più approfondita e ispirata analisi meditativa, si risolvono finalmente nell'Unica Realtà della Coscienza dell'Amore, o Amore Cosciente (Uno-Dio).

In questo processo cognitivo ed evolutivo spirituale, la coscienza umana può ritrovare i fondamentali archetipi della relazione-azione Divina con l'uomo e l'universo, testimoniati da tutte le grandi religioni: la Manifestazione e la Rivelazione educatrice e amorevole di Dio alle Sue creature.

In questa visione, Dio è una Presenza oggettiva che attende dall'eternità il riconoscimento ed il ricongiungimento da parte delle "coscienze divenienti", in qualunque angolo spazio-temporale, o dimensione dell'universo si trovino ed evolvano; si tratta di un'esperienza prettamente spirituale e come tale non può essere considerata, sul piano teologico, meno importante di una testimonianza profetica, o della "apparizione miracolosa" di un santo; o addirittura, per i cattolici, delle manifestazioni Mariane. Al contrario, la relazione appena descritta di Dio con il creato e con le coscienze che in esso evolvono, possiede -in un'ottica spirituale- caratteristiche di assoluta evidenza e di universalità e quindi una specificità valenza di pedagogia Divina unificante.

La manifestazione-rivelazione universale di Dio non esclude affatto altre specifiche epifanie Divine, che in linea di principio possono essersi verificate (o verificarsi ancora) nella trama della storia, quale segno e grazia a beneficio di singoli popoli e civiltà, o perfino dell'intero genere umano. Non si tratta quindi di mettere in concorrenza d'importanza e tantomeno contrapporre, la manifestazione-rivelazione universale con quelle storiche, ma di comprendere e affermare la funzione spirituale unificante della prima, lasciando al discernimento individuale e collettivo la responsabilità di riconoscere o disconoscere ciascuna altra presunta manifestazione-rivelazione di Dio nella storia.

A questo punto sento di dover affrontare la specifica questione della Persona di Gesù Cristo, non eludibile per la centralità che riveste per la civiltà cristiana, nella quale anch'io sono nato e di cui sono stato permeato. La Sua figura, per i cristiani e non solo, va ben oltre qualunque altra manifestazione-rivelazione Divina precedente, o successiva, alla Sua nascita. Infatti nella teologia cristiana, la Sua venuta come seconda Persona della Santa Trinità, esprime il più alto ed esclusivo significato di incarnazione di Dio. Per dovere di completezza storica e per il principio di rispetto delle altre religioni, devo ricordare che anche in quella induista è radicata la fede nella analoga figura di Krishna; che anzi, per essere precisi, viene teologicamente considerata (in virtù delle auto affermazioni di Krishna stesso, contenute nei libri sacri induisti) quale incarnazione diretta del Padre, non prevedendo quella religione la Persona del Figlio nella sua teologia, pure di struttura trinitaria, ma diversa dal cristianesimo.

Ciò premesso, vengo ad esporre con sincerità e spero con altrettanta chiarezza, la mia personale posizione rispetto alla figura di Gesù Cristo, pur consapevole che una lettera non può essere esauriente rispetto ad un tema così coinvolgente e complesso.

Innanzitutto dichiaro di riconoscere come miei i valori cristiani, la cui essenza si evince dai vangeli; in particolare quel messaggio di Amore avvolgente, lucido, coerente, diretto, consapevole, spirituale ma anche umano, che va al di là di qualunque convenzione, o formalismo religioso. Un Amore accompagnato ad una profondità intellettuale, spirituale e teologica limpida e semplice, permeata di dedizione e sottomissione fiduciosa al Padre e ai Suoi progetti di Armonia, fino al limite estremo del sacrificio personale. Sul piano teologico mi colpisce la descrizione del Padre che emerge dai vangeli e a questa mi associo, che va ben oltre il nominalismo della Divinità, ma piuttosto sempre qualificato nella Sua Natura più ultima di Coscienza amorevole, che a livello umano diviene fonte d'ispirazione per la più elevata etica interpersonale e sociale, finalizzata al Bene comune, all'Amore e alla Verità.

In questo senso, ma non solo, posso dire di sentirmi cristiano.

Sul piano storico, cioè dell'effettiva credenza che l'uomo Yehoshua sia la seconda Persona trinitaria incarnata...ho semplicemente e onestamente degli umani dubbi, irrisolti anche dopo la lettura di molti seri libri sull'argomento e altre umili ricerche storiche. Non che abbia nulla contro la Sua figura ed il ruolo spirituale svolto, così come descritto dai vangeli; anzi, trovo la personalità che ne emerge affascinante sul piano spirituale e del tutto amabile, ma la mia coscienza, in totale buona fede, dubita che la sicura Presenza di Dio nella storia umana si sia realizzata nella forma che potrei definire di incarnazione discendente (Cristo storico).

Pur senza escludere, in linea di principio, questa possibilità, ho sviluppato negli anni una diversa interpretazione dell'incarnazione di Dio nella sfera umana, che potrei, specularmente alla prima, definire ascendente. In questo mi sento molto teilhardiano e cercherò di chiarire in che senso, pur se devo cautamente ammettere che ancora non ho letto le opere originali di Teilhard, essendo in questo momento arrivato solo alla prima metà del "Il fenomeno umano".

Cercherò comunque di esporre sinteticamente il mio pensiero, rimandando il resto ad un confronto più approfondito con voi, che potrebbe coincidere coll'incontro a Parma ipotizzato nei miei colloqui con Annamaria.

Sostanzialmente credo che, durante l'evoluzione del campo noetico umano, alcuni "frammenti" della Coscienza Divina vengano scoperti, compresi, assimilati e vissuti (quindi incarnati) dall'intera umanità (mediamente parlando); ma in ogni specifico essere umano, questa incarnazione dello Spirito di Dio avviene in modi, intensità e qualità diverse, esprimendosi in pensieri, parole ed opere coerenti con le virtù etiche e spirituali dell'amore cosciente, della giustizia, della solidarietà, della verità e dell'anelito consapevole di essere un vero e completo Figlio di Dio, che conosce e ama profondamente il Padre, anche tramite l'amore per il prossimo e per l'intero creato.

Riguardo al punto di arrivo di questo processo evolutivo-spirituale del campo noetico, concordo pienamente con la metafora teilhardiana del punto omega che, nella mia ottica, vorrei provare ad esplicitare. Allorché singole coscienze umane evolvono sempre più le qualità etiche ed i valori spirituali sopra descritti, incarnandone (nella vita biologica e anche in quella successiva) l'archetipo perfetto, raggiungono in spirito un tale livello di similitudine fra di loro, omogeneità, convergenza di sentimenti, di collaborazione e impegno in comuni progetti di Armonia e Bene, di Amore e di unità con Dio ed in Dio...da prefigurare una nuova e più elevata identità sovraperonale, che ben si potrebbe definire il Figlio (spirituale) dell'uomo!

Il paradosso, per le menti limitate, è che il punto omega (cioè il Figlio spirituale dell'uomo) si colloca, in virtù delle Sue qualità energetico-coscenziali, in una dimensione spirituale situata al di là dello spazio-tempo terreno e quindi...esiste in eterno e da eterno, cioè ben prima che singole coscienze divenienti si aggiungano ed integrino in Lui. Credo di essere arrivato molto vicino al concetto teilhardiano di Cristo cosmico e attendo con emozione di completare la lettura del "Il fenomeno umano" per averne la conferma.

Volendo esporre il medesimo concetto in forma trinitaria, si potrebbe dire che l'Essere sovraperonale (o iperpersonale) sopra identificato costituisce quella "parte" della Coscienza di Dio che esprime, per contenuti e forme specifiche, il modello (o l'archetipo) perfetto a cui può giungere la coscienza umana che abbia completato la sua evoluzione spirituale (in questa, o nell'altra vita). Specifico a scanso di possibili equivoci, ma non ce ne sarebbe bisogno sulla base di quanto sopra già espresso, che il modello di perfezione umana di cui parlo non è un generico concetto inanimato, o impersonale, ma è pura e viva Coscienza spirituale Divina.

A conclusione di questa mia lettera, forse un po' lunga (ma è la complessità e la dignità del tema che lo hanno richiesto), spero di aver esposto una credenza spirituale in Dio ed il conseguente impegno interiore a testimoniare e a viverla, che possa essere avvertita da voi in comunione di Spirito e quindi costituire la base per l'accoglimento della mia richiesta di adesione alla vostra Associazione e per una proficua interazione costruttiva. Mi auguro altresì che questo modesto contributo possa costituire un modello di confronto, di convergenza e perché no, di unificazione nello Spirito e nelle opere, tra correnti spirituali, associazioni e singoli individui non appartenenti alla medesima Religione storica, ma uniti nell'Amore per Dio e per portare il Bene anche nel mondo. Saluti fraterni nella luce di Dio

Franco Trinca

Comunicazione della socia Angela Pellegrini

Il sacerdote **Atoine Manzanza Lieko Momay** ha sostenuto l'esame di Dottorato di Ricerca in filosofia presso l'Università degli studi di Roma "Tor Vergata" con una tesi dal titolo "**Pierre Teilhard de Chardin et la connaissance scientifique du monde. La place centrale de l'homme pour une philosophie du développement**". Il testo verrà pubblicato dalle ed. L'Harmattan. La prima parte del libro si concentra sulla questione della conoscenza umana, analizzandone possibilità e condizioni essenziali. La seconda parte studia il rapporto tra l'uomo e l'evoluzione della natura. La terza ed ultima parte analizza i concetti dell'uomo e della natura come elementi indivisibili dello sviluppo umano integrale. La conclusione a cui perviene l'autore di questo libro è che occorre avere fiducia nell'universo che converge verso il suo compimento, e favorire il progresso verso l'irreversibilità della totale umanizzazione.

Il costo del volume - 270 pp. ca. - è di € 30. Chi è interessato a prenotarne una o più copie, può rivolgersi a: Parrocchia di Sant'Anna in Lucca (tel 0583 581852) o a Paolo Boncristiano (335 7696908 - 0583 419495).

Comunicazione della socia Silvana Procacci

Sul fronte dialogo scienza&fede, segnalo alcuni bei lavori e alcune iniziative portate avanti con determinazione e professionalità da parte del **prof. Ludovico Galleni** sul tema dell'evoluzione e delle sue ripercussioni a livello teologico. Si tratta di un'intervista, uscita su **Avvenire il 25 novembre** scorso (condotta da **Andrea Lavazza** e che riportiamo integralmente qui di seguito), di un volume che raccoglie gli **Atti di un convegno della Georgetown University** dedicato a Teilhard de Chardin contenente uno scritto dello stesso Galleni e il **convegno del 27 novembre** scorso organizzato a Milano dall'A.M.C.I. su "L'evoluzione biologica. Dialogo tra Scienza, Filosofia e Teologia" in cui ha trattato il tema "**Dal creazionismo scientifico alla scienza della creazione**"

-- Parlare di «tre teorie dell'evoluzione» per uno zoologo accademico può essere occasione di fraintendimento oppure può esporre a critiche da parte dei neo-darwinisti "duri e puri", come è capitato di recente a Massimo Piattelli Palmarini con il suo *Gli errori di Darwin*. Eppure, Ludovico Galleni, docente all'Università di Pisa, da anni si fa promotore con tenacia e coerenza della teoria biosferocentrica di Teilhard de Chardin, che oggi non è certo quella più accreditata tra gli esperti. Di recente ha pubblicato un volume che fa il punto: *Darwin, Teilhard de Chardin e gli altri altri...* (Felici Editore). **Professor Galleni, lei sostiene che l'evoluzione è un fatto, mentre esistono varie teorie dell'evoluzione, ancora in competizione, che si distinguono per i meccanismi che chiamano in causa. Può spiegare questa distinzione?** «L'evoluzione è il risultato di una ricerca di tipo storico che collega fatti. Questo vale anche per altri risultati di ricerche di tipo storico, ad esempio quella sull'impero romano. Ecco dunque che l'evoluzione dal punto di vista storico ha la stessa probabilità di essere una ricostruzione corretta quanto quella dell'impero romano. Quindi, la possibilità che oggi ci sbagliamo sulla realtà dell'evoluzione è circa uguale a zero, così come lo è la probabilità che ci sbagliamo sul fatto che l'impero romano sia esistito. Le teorie che cercano di spiegarne i meccanismi sono però, per loro natura, soggette a verifica e a falsificazione. Possono e debbono, dunque, essere sottoposte a critica senza che questo metta in discussione il fatto».

Può brevemente esporre il nucleo centrale delle tre teorie che prende in considerazione? Cominciamo con la classica teoria gene-centrica neo-darwiniana... «Vi è una variabilità ereditaria (i geni che si trasmettono di generazione in generazione) che si crea grazie a mutazioni casuali e poi su questa variabilità agisce la natura scegliendo (selezionando appunto) le mutazioni che meglio rispondono ai cambiamenti dell'ambiente. È la selezione naturale che lavora su materiale grezzo e indirizza verso forme sempre diverse e crea ordine».

Poi vi è la teoria organismo-centrica, dell'autorganizzazione. «La teoria della autorganizzazione ritiene invece che le strutture ordinate si formino per autorganizzazione appunto, cioè per le relazioni che intercorrono tra molecole, macromolecole o cellule. Come un cristallo di neve o qualunque altro cristallo si forma per le relazioni che si instaurano tra gli atomi o le molecole del reticolo cristallino, meccanismi simili entrerebbero in gioco anche per la formazione di strutture ordinate nei viventi, non solo per i rapporti che si instaurano tra macromolecole, ma anche tra cellule o addirittura, forse, tra individui in un ecosistema. Le simulazioni al computer hanno mostrato molti casi di possibile emergenza di strutture geometricamente ordinate (simmetrie, oggetti stabili, percorsi direzionali) senza che nella simulazione intervengano fattori di selezione».

Infine, la teoria biosferocentrica di Teilhard de Chardin, cui lei è particolarmente legato. «La teoria della biosfera ritiene che siano i meccanismi generali di evoluzione della Biosfera, intesa come un'unica entità complessa, a essere i fattori principali dell'evoluzione. È il risultato più importante dell'opera scientifica del gesuita e paleontologo francese Pierre Teilhard de Chardin (1881-1955), che individuò nella biologia la scienza che studia l'infinitamente complesso e nelle leggi generali della biosfera lo strumento per applicare le tecniche della complessità all'evoluzione. Per Teilhard, il risultato più importante dell'approccio della complessità era quello di mettere in evidenza effetti soglia, emergenza di proprietà e fenomeni di canalizzazione. Una volta raggiunto uno stadio evolutivo, i passaggi successivi erano in parte determinati. Le leggi generali della Biosfera poi spiegavano anche il "muoversi verso" che Teilhard descriveva sui fossili: il muovere della materia verso la complessità e della vita verso strutture sempre più complesse e cerebralizzate».

Il pluralismo delle teorie è solo una fase transitoria legata alla insufficienza delle nostre conoscenze, cui seguirà un necessario passaggio all'unica teoria più corroborata? «Io penso che le teorie continueranno a coesistere perché in alcune situazioni troveremo esempi che si spiegano bene con la selezione e altre con la auto-organizzazione. Penso che alla fine i meccanismi generali saranno spiegati dalla teoria della Biosfera e gli adattamenti o le strutture locali dalle altre due teorie. Quindi la teoria della Biosfera le comprenderà tutte».

Teilhard de Chardin ha avuto vita difficile nel mondo cattolico, quasi quanto Darwin. Oggi si può dire che fornisca una via religiosa all'evoluzione? «Direi proprio di sì. Purtroppo la proibizione di pubblicare che ebbe in vita rese difficili e ambigui alcuni suoi scritti, ma dal lavoro di revisione che stiamo facendo di tutto il suo materiale emerge un pensiero ricco e articolato. Di fatto, è lo strumento che permette alla teologia e alla filosofia cristiana di assimilare le novità che derivano dall'evoluzione senza intaccare la struttura profonda del dogma».

L'evoluzione, in definitiva, è un dato della scienza che resta problematico per la fede, oppure la contrapposizione può essere superata? «Penso che ormai, grazie anche al lavoro teologico impostato da Teilhard de Chardin, molti dei problemi siano stati superati. D'altra parte, il Concilio Vaticano II nella costituzione *Gaudium et Spes* parla di legittima autonomia delle scienze e afferma che le scoperte delle scienze sono uno dei doni che il mondo contemporaneo dà alla Chiesa, perché permettono di comprendere meglio la verità sull'Uomo. La visione evolutiva si collega bene alla visione di salvezza: il modello di universo che ci viene dalla scienza è quello di un universo in cui la materia muove verso la complessità, e la vita verso la complessità e la coscienza. Una volta nato il pensiero ecco il confrontarsi con il Dio Creatore biblico

nel bene e nel male (il peccato), ma ecco anche che il "muoversi verso" riprende con l'accettazione dell'alleanza da parte di Abramo e con l'incarnazione e la resurrezione di Cristo. A mio parere, anche la catechesi, in ossequio al Concilio, potrebbe cominciare a confrontarsi con ciò che c'è di chiaro e definitivo nelle scoperte della scienza. E il pensiero di Teilhard de Chardin, riletto e rivisto grazie alla fatica di molti studiosi, è un riferimento essenziale. --

Attività associative



Sabato 27 novembre 2010 ore 11.00 presso la sede del VSSP, via Giolitti 21 Torino
presentazione del periodico

"Teilhard Aujourd'hui. Édition Européenne. Versione Italiana"
e della rivista
"Uni-Versum"

Orientata a ricerche sul futuro dell'umanità

Introduce la Presidente dell'Associazione **Annamaria Tassone Bernardi**

Illustrano le rispettive testate i due Direttori **Gianluigi Nicola** e **Luciano Benoni Mazzoni** con
presentazione degli ultimi numeri e raccolta di eventuali proposte e collaborazioni.

Questa manifestazione è stata preceduta dall'**Assemblea Sociale 2010** con la partecipazione
fisica o per delega di una quarantina di associati

Verbale dell'assemblea sociale 2010

Il giorno 27 del mese di novembre dell'anno 2010 alle ore 10,00 presso la sede del VSSP di via
Giolitti 21 Torino, si è riunita in seconda convocazione l'Assemblea Annuale ordinaria dei soci
dell'Associazione Italiana Teilhard de Chardin. La presidente dichiara validamente costituita
l'assemblea ed apre i lavori sul seguente ordine del giorno:

- 1 – Approvazione verbale seduta precedente
- 2 – Rendiconto Esercizio 2009: Attività svolta, Bilancio consuntivo e Relazione Coll. Sindaci
- 3 – Esame attività svolta 2010 e conti al 1° semestre 2010
- 4 – Proposte attività per il 2011
- 5 – Cooptazione nel Consiglio Direttivo
- 6 – Varie

Punto 1: viene data lettura del verbale della seduta precedente: l'assemblea approva

Punto 2: la Presidente passa la parola a Argimiro Bernardi (sindaco) per l'esposizione dei dati del
bilancio. Luciano Mazzoni chiede che il bilancio venga integrato con il saldo del convegno di
Salsomaggiore, per altro accuratamente eseguito a parte, ma non figurante nel bilancio con le
singole voci dei movimenti.

Spese per il convegno di Assisi: viene evidenziato che alla data dell'assemblea i partecipanti
Francesi non hanno ancora pagato quanto di competenza; in caso di mancato pagamento
risulterebbe un saldo negativo di oltre 3000 € con "La Cittadella".

Viene richiesto un monitoraggio dei vari convegni per una valutazione della valenza economica.

La presidenza assicura che chiederà consulenza a VSSP per eventuali integrazioni necessarie per una corretta compilazione dei bilanci. Il bilancio viene approvato dall'assemblea.

Punto 3: Per il 2010 – 2011 si prevede una riduzione delle spese per fotocopie, la disponibilità di sale per convegni e un contributo del VSSP per il restyling del sito.

La Presidente espone in sintesi le attività svolte nel 2010 (peraltro di volta in volta comunicate nella Newsletter) ed annuncia nuove uscite editoriali.

Punto 4: Si prospetta di tenere il convegno annuale 2011 a Torino (valutare possibilità di aggancio con 150° Unità d'Italia).

Proposte:

- Appoggio eventuale ad altre realtà operanti sul territorio senza tuttavia esserne condizionati.
- Estendere il convegno ad altre associazioni ispirate alla figura di Teilhard.
- Valutare la possibilità di eventuale recupero di materiale sul pensiero politico di Teilhard.

Vengono inoltre proposte giornate di riflessione da effettuarsi ad es. a Bose o a Campello sul Clitunno o a villa S.Croce di S.Mauro TO. Da queste occasioni si potrebbe trarre spunto per successivi convegni.

Angela Pellegrini (presente per delega a Annamaria Tassone) suggerisce la creazione di un Comitato Scientifico dell'Associazione. La Presidente espone la situazione che ha sempre accompagnato la vita dell'Associazione: pur non essendoci un Comitato Scientifico formalmente costituito (lo Statuto non lo prevede) per i vari eventi l'Associazione si è sempre avvalsa della collaborazione teorica e pratica degli esperti che come membri regolarmente iscritti o come simpatizzanti, ruotano attorno all'Associazione, naturalmente a seconda delle loro competenze (filosofica, teologica, scientifica, letteraria, ecc.) . A titolo esemplificativo dà notizia di un convegno su "Darwin ed Evoluzione" che si terrà a Biella nel prox febbraio, al quale gli organizzatori (Associazione degli atei e degli agnostici) hanno chiesto all'Associazione Italiana Teilhard de Chardin la presenza di una voce dal versante cristiano e che vedrà di conseguenza la partecipazione del Prof. Galleni, studioso massimamente qualificato per sostenere questo confronto.

Punto 5: I Consiglieri sono attualmente 11, come previsto dall'attuale Statuto. La Consigliera Maura Botta, di Cuneo, rinuncia al proprio mandato e in sua vece viene nominato Paolo Trianni di Pisa.

Punto 6: La Presidente comunica che, su richiesta di alcuni Associati presenti, dal 2011 viene stabilita una quota di iscrizione particolare cumulativa riservata alle coppie.

L'assemblea dopo la lettura e l'approvazione si scioglie alle ore 11,30.

La Presidente : *Annamaria Tassone*

IL Segretario verbalizzante : *Giuseppe Cosa*

Atti dei Convegni annuali (si inviano dietro preventivo versamento sul c.c.p.42669143)

Assisi 2002 – <i>Dalla natura alla cultura e oltre: con Teilhard de Chardin in un percorso tra scienza e fede</i>	€ 8.00
Milano 2003 – <i>La biologia della mente e la coscienza dell'ulteriore</i>	€ 8.00
Roma 2004 – <i>Un mondo in evoluzione: Fede, Scienza e Teologia</i>	€ 15.00
Bose 2005 – <i>Il Cristo Evolutore: la spiritualità di Teilhard de Chardin come ponte tra l'Occidente e l'Oriente Cristiano</i>	€ 10.00
Cuneo 2006 – <i>Quale Dio per un mondo in evoluzione?</i>	€ 10.00
Bologna 2007- <i>Costruire l'uomo</i>	€ 8.00
Eupilio 2008 - <i>San Paolo e Teilhard de Chardin</i>	€ 8.00
Assisi 2010 - <i>San Francesco e Teilhard de Chardin. Insieme costruiamo la terra nella pace e nell'amore</i> :.....	€ 13.00